



Primo Obiettivo Eliminare la povertà e la fame nel mondo

1. Eliminare la povertà

La povertà viene spesso rappresentata o intesa solo come scarsità di reddito. Si tratta di una visione riduttiva: in realtà, la povertà va intesa come una condizione di continuata o cronica deprivazione di risorse, capacità, scelte, sicurezza e potere indispensabili a vivere in condizioni dignitose e al godimento dei diritti umani fondamentali.

I dati dal Rapporto UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo)

- Oltre 1,2 miliardi di persone, **un quinto della popolazione mondiale, sopravvive con meno di un euro al giorno.**
- Negli anni Novanta la percentuale di persone in condizioni di estrema povertà è scesa dal 30% al 23%. Dato l'aumento della popolazione mondiale però, la cifra è diminuita soltanto di 123 milioni, un decimo rispetto al totale da raggiungere per eliminare la povertà.
- La maggior parte delle persone in condizioni di estrema povertà vive nelle regioni meridionali e orientali dell'Asia, nonostante entrambe le regioni abbiano compiuto di recente notevoli passi avanti. Nel resto del mondo, in America Latina e nei Caraibi, negli Stati Arabi, in Europa Centrale e Orientale, il numero di persone in condizioni di estrema povertà è aumentato di 28 milioni.
- Nel corso degli anni 90, soltanto 30 dei 155 paesi in via di sviluppo e in transizione di cui si disponeva dei dati hanno raggiunto una crescita annua del reddito pro-capite superiore al 3%. In realtà, 54 di questi Paesi sono oggi più poveri di quanto non lo fossero nel 1990.
- **La povertà è aumentata persino in paesi caratterizzati da una generale crescita economica** e negli ultimi due decenni la disuguaglianza di reddito è peggiorata in 33 dei 66 paesi in via di sviluppo (per cui si hanno dati a disposizione).

Il traguardo:

- **Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a 1 dollaro USA al giorno**



OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO: SCHEDE

Le necessità:

La crescita economica non basta. Tutti i paesi devono mettere in atto delle **politiche mirate a rafforzare i legami tra crescita economica e riduzione della povertà**. Fra cui:

- ✓ Aumentare il livello, l'efficienza e l'equità degli investimenti pubblici nei settori della sanità, dell'istruzione e della fornitura di servizi idrici e sanitari
 - ✓ Ampliare l'accesso delle persone povere alla terra, al credito alla formazione professionale e ad altri beni economici
 - ✓ Accrescere la produttività e la diversificazione dei piccoli coltivatori
 - ✓ Promuovere la crescita industriale ad alta intensità di manodopera coinvolgendo la piccola e media impresa
-

2. Eliminare la fame

I dati dal Rapporto UNDP:

- Il numero di persone che soffrono la fame è diminuito di quasi 20 milioni nel corso degli anni '90. Tuttavia, se si esclude la Cina, tale numero è purtroppo aumentato.
- La più alta concentrazione di persone affamate vive in Asia meridionale e in Africa sub-sahariana dove più del 30% dei bambini sotto i cinque anni sono sottoalimentati.
- **I dati del 2000 denunciano la sottoalimentazione di 448 milioni di bambini sotto i cinque anni.** La sfida cui si trova di fronte l'Asia meridionale è quella di riuscire a migliorare la distribuzione del cibo di cui dispone a volontà. In Africa sub-sahariana si tratta anche di ri-orientare, diversificare e incrementare la produttività agricola.

Il traguardo:

- **Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffrono la fame**



OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO: SCHEDE

Le necessità:

- ✓ Si tratta, innanzitutto, di promuovere strategie di sicurezza alimentare, di limitare l'ingerenza delle multinazionali agroalimentari e di puntare alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento alimentare. Ormai è noto che il 95% del fabbisogno alimentare complessivo dipende da sole 30 specie diverse di piante e che più del 60% delle calorie di origine vegetale sono ricavate da tre soli cereali: frumento, riso e mais. Bisogna **ristabilire le condizioni di sovranità alimentare** locale fondate su un'agricoltura contadina, sull'uso non distruttivo delle risorse naturali, e sui cicli corti.
- ✓ Molte persone affamate sono senza terra o non si sono viste riconoscere **garanzie sui terreni** che lavorano. Sono necessarie riforme agrarie per consentire un accesso sicuro alla terra alle popolazioni rurali povere. In Africa sub-sahariana e in Asia meridionale le donne producono buona parte del cibo e, tuttavia, non si vedono riconosciuto l'accesso alla terra.
- ✓ Altri nodi sono le barriere **tariffarie applicate dai paesi ricchi sulle importazioni** che provengono dai paesi poveri. Inoltre, **i sussidi alle esportazioni** agricole dei paesi ricchi abbassano i prezzi dei prodotti agricoli a livello internazionale, riducendo la competitività dei contadini dei Paesi poveri, oltre a danneggiare anche i mercati locali. Questi fattori danneggiano il successo delle politiche di sicurezza alimentare. L'Unione Europea e il Nord America destinano ai sussidi 330 miliardi di euro all'anno. **Una mucca dell'Unione Europea riceve oltre due euro di sussidi al giorno, un reddito maggiore di quello di più di metà della popolazione mondiale.**
- ✓ Ricorrere a **scorte tampone**, grazie alle quali è possibile immettere alimenti nel mercato durante le emergenze alimentari.